IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 73. | Abbonamenti | Un anno . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13 | 25 Agosto 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 24 agosto.

Da qualche giorno si riparla, con una certa insistenza, del progetto di togliere a Roma le franchigie municipali, per far di essa una prefettura del Tevere. Altre volte si disse che dal Depretis fosse tale progetto vagheggiato, e che a prepararne appunto la attuazione mirassero i scandalosi intrighi del Coccapiellerismo orditi a palazzo Braschi. Non è a noi possibile giudicare quanto siavi di vero in queste voci. Sembra però che l'idea d'una prefettura del Tevere guadagni terreno nelle sfere governative, ed anzi si assicura che abili pubblicisti abbian ricevuto invito, da personaggi ufficiali, di dar mano alla penna per disporre la pubblica opinione a questo avvenimento. Ove ciò fosse, non troveremmo parola che valga a stigmatizzare, come sel meriterebbe, quest'azione pervertitrice di un governo, solo compito del quale si è lasciarsi guidare dalla pubblica opinione e non mai, con mezzi subdoli e che se nol sono, pur possono apparir disonesti, cercar di trascinare questa pubblica opinione, questo così detto quarto potere dello Stato, ma che pur dovrebbe all'invece essere il primo, nell'orbita delle idee accarezzate da pochi uomini. Questo in massima. Quanto poi al progetto surriferito, esso ha, per noi il supremo difetto di menomare i diritti di una parte dei cittadini. E questa considerazione ci sembra più che sufficiente a consigliarne il rigetto. Possono, per altro, esservi ragioni di opportunità, di convenienza, di decoro nazionale le quali valgano a renderlo sostenibile; ed, in tal caso, esso merita di essere discusso, non fosse altro, per vedere se e fino a qual punto, queste ragioni possano prevalere di fronte alla questione di equità. Ma per accingerci a tale discussione ci fa di mestieri attendere ch'esse ci vengano presentate. Dopo tutto, noi saremmo tentati di credere che il progetto della prefettura del Tevere sia nulla più che una notizia da giornalista sfaccendato, ammanita in mancanza di meglio agli avidi lettori. E se noi pure ci abbiamo spese intorno troppe parole, gli è che dalla Capitale non altro abbiamo, all'infuori di questa novità piuttosto rifritta e della famosa lettera di Leone XII sugli studii storici, che valesse la pena di essere rilevato. Quanto alla lettera di Leone, il quale, con un coraggio degno di miglior causa, pretenderebbe trovare nella storia e nella critica le armi a difesa del papato spirituale e temporale, noi non possiamo ritenerla altro che parto di illusa fantasia, quando non fosse audace manovra di abile giocoliere. Ma non è la storia un mazzo di carte preparate per le esigenze del giuoco di un ciarlatano qualunque, nè vale abilità di critico a falsare i documenti. Possiamo adunque, con lieto animo, accettar la sfida che un potere morto ha lanciato, con poco senno, alla scienza ed alla civiltà, le quali s'apprestano a seppellirlo.

Un articolo della *Norddeutschè-Allgemeine-Zeitung* ha fatto, in questi dì, l'effetto d'un zolfanello acceso gittato in un pagliaio. L'organo officioso del Bismark accusò la stampa francese d'essere, per la violenza del suo linguaggio, causa d'agitazione e pericolo per la pace d'Europa. *Indi irae*. I giornali francesi vedono sotto una minaccia da prepotente. E forse non la sbagliano dacchè il prepotente si sente strapotente.

Quello che appare certo si è che a Berlino si cerchi di staccare anche la Spagna dalla Francia, come si è giunti a staccare l'Italia, e come si pervenne a staccare Serbia e Rumania dalla Russia. Si va così formando una lega generale Europea soggetta all'egemonia Germanica e diretta contro Francia e Russia ad un tempo. Tremendo ci assale un dubbio: che la razza teutona miri a stendere il suo impero dall'Atlantico al Ponto Eusino, dal mare del Nord all'Adriatico.

Sarebbe tempo di pensare ai pericoli che per noi s'apprestano.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 22 agosto

(C. M.) Appena successo il disastro dell'isola d'Ischia, il ff. di Sindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia, telegrafava da Sinigaglia di prelevare 50000 lire dal fondo del Soccorsi per gl'inondati, e spedirle a Napoli. Allora tutti si sono domandati, particolarmente quelli delle provincie settentrionali, come mai c'erano ancora denari presso il comitato, mentre centinaia e centinaia di coloni danneggiati dalle ultime inondazioni non avevano avuto il becco d'un quattrino! La discussione si fece viva, le accuse al Comitato accentuate e da ogni parte si gridò che si voleva veder chiaro in questa faccenda. E il Comitato si è sbottonato e, coi conti alla mano, ha dimostrato come qualmente presso di lui ci siamo ancora *un milione e seicentomila lire*, offerte raccolte all'epoca delle inondazioni!

* *

C'è un proverbio che dice: Chi dà presto dà due volte, e la spontaneità e prontezza con cui si fecero le offerte all'epoca degli straripamenti del Po, erano il vivo desiderio di porger pronto soccorso ai colpiti dal disastro. Invece i signori del Comitato centrale, tutta gente dall'epa pasciuta, se ne stanno in panciolle, raccolgono offerte, entrano dappertutto come il prezzemolo tanto che i giornali stampino il loro nome e le laudi della loro filantropia a lettere cubitali, eppoi lasciano passar *mesi ed anni* prima di fare il loro dovere. Adesso si giustificano col dire che i soccorrendi sono i piccoli danneggiati. *Peso il tacon del buso*; direbbe Arlecchino. Quanta sapiente giustizia nel Comitato: ha pensato lì per lì ai grassi proprietari, a quelli che avrebbero potuto aspettare e ha trascurato quelli che avevano urgente bisogno di pane. O andate a lagnarvi se nelle pubbliche calamità, non c'è slancio e generosità di offerte! Sfido io!

* *

Con S. E. Genala, ha fatto ritorno in Roma anche S. E. Mancini, questo Tom-Pouce della diplomazia, questo italianissimo che gratta la pancia all'Austria a scapito e scorno del suo paese. I fatti recenti di Trieste vi sono troppo e pur troppo noti perchè io ve ne parli. Alcuni, poveri illusi, credono che alla Consulta si ribelleranno agli sfregi recati all'Italia dalla genia austriaca capitanata dalla polizia, che farà delle rimostranze, in nome della triplice alleanza, in una parola che questa volta alzerà la voce contro gli atroci insulti. Niente, niente. E vano sperare atti di energia, di morale politica, di dignità nazionale dall'attuale ministero: l'Italia è

APPENDICE

LESTIZZA DAVANTI ALLA STORIA

Una gentil signora ..., già sono tutte gentili, ma questa è un pezzo di gentilezza in ghiaccio dei più squisiti .... una gentil signora mi chiedeva amabilmente (perchè la signora è amabilissima, ve lo garantisco e, se non basta, ve lo giuro) di qual mai parte del mondo io sortito avessi i natali. Naturalmente restai un po' sospeso: perchè se le dicevo che la mia patria, il mio nido è Lestizza, la signora come sopra si sarebbe rotta la pelle dilicata della pancia pel ridere. Già si sa che tutti siamo obbligati a nascere nelle città capitali; del resto — ho veduto io un amico nell'imbarazzo — c'è da sentirsi con tutta finezza dare del pecoraro o del bifolco.

Ma per l'amore de' begli occhi (erano *belgi*, come dicono i nostri nonni, pur essendo nazionali) di lei, ho dovuto fare di necessità virtù e darmi l'aria di un cittadino. Pronunziai « Lestizza » con tant'aria di superiorità che la signora come sopra e come sotto si fece rossa temendo che io avessi a darle una lezione di geografia. Ma io, che se ho un peccato è quello della troppa prudenza colle signore, non ho voluto mancare di cavalleria valendomi del turbamento nel quale si contorceva .... internamente, s'intende.

Ricordo — come rappresentassi quella *parte* adesso — d'averle aggiunto con una dolce sfacciataggine i seguenti versi che improvvisai (e non ho durato fatica) e che dissi di Dante, nel Purgatorio, Canto V. versi 94-99. Eccoli:

« . . . . di fianco a Mortegliano
Giace una terra chiamata Lestizza
Ch'a Morteglian ricorre pel piovano,
Quando lo popol suo morde la stizza,
A Gallerian fa guerra ed a Sclaunicco:
Seco ha vittoria in qualsivoglia lizza. »

La signora, visibilmente commossa, fu paga della mia risposta. Dante! e chi non crede a Dante? Già quel *lo* messo davanti al *popol* (è poetica questa tronca parola, non meno di *Morteglian* e *Gallerian*) e poi l'andatura ghibellina in parte e in parte guelfa dei verso è il che vorrebbe dire (ma non dice) che l'Allighieri fece. C'è quel piovano poi insaccato là nel terzo verso, che m'ha tutta l'aria d'un parroco gaudente sì, ma rompente i piedi al verso istesso. Ond'io mi feci rosso — ripensandoci — e quattro signori ch'erano lì arrossirono pur essi.

« . . . . ed io scorsi
Per quattro visi lo mio aspetto stesso »

Di questi giorni rivedendo alcune carte — o per spiegarmi meglio — alcuni scritti buttati al tarlo o dimenticati, trovai una gemma, un documento preziosissimo che parla appunto di una intimazione di guerra fatta da Lestizza al popolo di Sclaunicco. Io lo trascrivo qui per intero, non volendo perdere la proprietà di un tal originale.

Mi gode l'animo di fare questa pubblicazione, anche perchè siamo in periodo d'espo-

omai, per la prefata *alleanza*, la vassalla dell'Austria. Bravo Pasquale Stanislao.

***

Nella pressima settimana sarà a Roma il presidente del consiglio e si terrà seduta dai ministri trattando il movimento dei prefetti; al Ministero della guerra sono pervenute ormai 80 domande di ammissione di alunni al nuovo collegio militare che si aprirà in Roma coi primi di novembre: S. E. Baccelli, che ambula per l'Italia in cerca di pranzi ed applausi, ha ordinato al suo segretario generale di trattare la compera del palazzo della Farnesina alla Lungara, perchè contenente moltissimi affreschi di Raffaello, ed essendo, esso palazzo, morto il Duca di Ripalta proprietario, sul punto d'essere venduto: si stanno organizzando due grandissimi pellegrinaggi, l'uno di cattolici al Vaticano, l'altro d'italiani alla tomba di Vittorio Emanuele. Omai non si sa far altro; pigliarsi dei calci e far delle processioni. *Sic itur ad astra!*

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Pordenone: Domenica verrà solennemente inaugurato in codesta Città col concorso di tutte le rappresentanze della Provincia all'uopo invitate il Monumento al Re Galantuomo.

Questa Società dei Reduci delle Patrie Battaglie che conta una esistenza di oltre 10 anni, che per ben due volte ebbe l'alto onore di essere costì invitata in occasione della Commemorazione di Garibaldi e allo scoprimento della lapide in ricordo del valoroso Soldato e Cittadino Giov. Batt. Cella non venne riconosciuta degna di prendere parte alla cerimonia del 26 corr.

Ma quantunque non sia ad essa pervenuto alcun invito, molti dei nostri reduci si recheranno costì per assistervi in via privata solenne e doverosa dimostrazione

---

Il ff. di Sindaco di Fanna rispose colla seguente all'invito indirizzatogli dal nostro Sindaco d'intervernire alla cerimonia di domani *in abito nero e cravatta bianca.*

Ill. sig. Sindaco di Udine,

Mi dispiace di non poter ringraziarla del suo invito, d'intervenire all'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele. Non posso ringraziarla, perchè l'invito è fatto sotto una condizione che per me è impossibile si verifichi — *abito nero e cravatta bianca.* — Quindi quell'invito, per mio conto, si traduce in una derisione.

Non sarebbe stato meglio che lei si avesse prima informato, e così evitare la burla a molti invitati?

Passi bene quella giornata, con quei fortunati nostri colleghi dell'abito nero e cravatta bianca; che io qui — condannato all'ostracismo — nella solitudine penserò che fra le tante belle qualità di Vittorio Emanuele, vi era anche quella della semplicità del vestito.

Il ff. di Sindaco
A. CADEL

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione. Domani mattina alle 11 si inaugura dunque il monumento che la gratitudine dei friulani ha voluto erigere alla memoria del Re Vittorio Emanuele, che tanta parte ebbe nei fortunosi periodi del nazionale risorgimento. Noi abbiamo già pubblicato le norme che furono prescritte dal Municipio per questa solenne circostanza. Domani Udine sarà affollatissima di gente che verrà da tutte le parti e noi vedremo ben volentieri che gl'italiani si convincano che il Friuli tiene alta la bandiera della civiltà, del patriotismo, del miglioramento economico.

Qualche ricordo. Nel 1866, alla venuta di Re Vittorio Emanuele, gli animi accasciati dalle recenti sventure della nazione, si risollevarono. Speravano. Il *Giornale di Udine* (N. 62) parlando dell'arrivo di Vittorio Emanuele così scriveva: « Egli è giunto « in questa nostra Udine ed ha guardato con « ischetta gioja alle nordiche alpi, non più « temuto varco allo straniero, e *con senso « intimo di dolore* ad altri e più lontani gio- « ghi alpini, su cui pure, a compiere l'opera « demolitrice delle ingiurie di tanti secoli, « sarà inalberato, perchè Iddio lo vuole, il « tricolore vessillo. »

E nel N. 64 lo stesso *Giornale di Udine* così raccontava: « Una bandiera velata a « bruno, in cui stava scritto Trieste, attirava « gli sguardi ed eccitava la commiserazione « di tutti, mercoledì scorso, all'arrivo del « Re. Ora quella bandiera fu consegnata da- « gli emigrati triestini al nostro Municipio, « il quale la conserverà religiosamente *finchè « venga il giorno che coloro ai quali appar- « tiene possano, senza bruni veli, portarla « trionfante nella nativa città.* » Nello stesso numero di detto giornale si legge: « Trie- « stini ed istriani, abitanti nella nostra città, « attestarono al Re il loro affetto *e le loro « speranze.* Possano queste aver presto com- « pimento; *e solo allora l'Italia potrà dire « d'essere veramente fatta.* »

Questo è il linguaggio, veramente patriotico, del *Giornale di Udine* del 1866: il linguaggio d'oggi è forse il medesimo? No, perchè noi ora parliamo e scriviamo così come il *Giornale di Udine* scriveva nel 1866, con somma coerenza ci si taccia di esaltati e peggio. Oh dunque il patriotismo ha da essere fatto a maglia? Ameremmo una risposta!

Le ghirlande hanno ricevuto il bando e non addorneranno la base del monumento che Udine riconoscente innalza a Vittorio Emanuele. Se anche al Panteon a Roma le ghirlande sono ammonticchiate le une sulle altre, Udine, come città di confine, è fuori della legge. Potrebbe far capolino fra i nastri il nome di Trieste, e metter l'umore nero a qualche gallonato.

Beneficenza. I signori conjugi Perina, proprietari della casa ex Presani (Caffè Corazza) hanno messo a disposizione di questa Congregazione di Carità tutte le finestre del primo piano della casa stessa, affinchè le affitti a scopo di beneficenza nel giorno dell'inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele.

La Congregazione nel mentre ringrazia vivamente i conjugi Perina della generosa loro offerta, avverte il pubblico di rivolgersi direttamente ad essa nelle ore d'ufficio per le trattative d'affitto di dette finestre.

L'invito fatto a S. E. l'Arcivescovo d'intervenire al pranzo di domani ha sorpreso tutta la cittadinanza liberale. E perchè escludere i pastori delle altre confessioni, compreso il rabbino? Come sarà bello il vedere l'egregio nostro ff. di Sindaco a complimentare il Metropolita!

Il Leone alato, nel suo fiero atteggiamento, fa bella mostra di sè sulla granitica colonna, rivolto verso il palazzo della Loggia. I nostri mirallegro al Mondini pel suo lavoro.

L'esperimento d'illuminazione elettrica fatto giovedì sera in Piazza Vittorio Emanuele è riuscito mediocremente.

Mentre in piazza Vittorio tutto si para a festa per la solennità patriotica di domani, la sola fontana è a lutto e non può dare una goccia d'acqua a pagarla un pezzo da 20 lire. Il Municipio ci tiene molto a non smentire il proverbio » fontane senza acqua » e chi ha sete se la levi col vino o colla birra.

Ci scrivono: L'invito esteso ai membri del Comitato del Ledra e non a quelli della Deputazione Provinciale, pel pranzo di domani, trova la sua giustificazione nel fatto, che, fra i primi figura il comm. Billia, al quale, volere o no, conviene tutti cedano il passo.

Dal marzo 1876 egli è nostro maestro e donno e non mancherebbe altro che si dasse un pranzo ufficiale senza invitarlo! Se l'acqua corre nel canale del Ledra e la vaporiera farà sentire il suo fischio lungo la pianura di Palma è merito tutto suo. X.

La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie ha pubblicato il seguente:

Reduci Friulani!

Il Friuli intero, qui in Udine rappresentato, con atto solenne domani inaugurerà il monumento a *Colui* che trovata l'Italia oppressa da male Signorie interne a straniere la ha sollevata a dignità di Nazione libera e grande.

La vostra Presidenza non potendo riunirvi in corpo, atteso il limitato avviso ricevuto, tuttavia vi raccomanda d'intervenire alla solennità patriotica cogli altri cittadini, fregiati dalle medaglie meritate combattendo a fianco del *primo Soldato dell'indipendenza italiana,*

Alla nuova generazione mostriamo quanto vivo e perenne si conservi fra noi il sentimento di ammirazione e gratitudine verso il *fondatore delle nostre libere istituzioni* — verso quel *Grande* che colle parole l'*Italia è fatta ma non compiuta*, indicò ad essa che altro rimane a compiere per la vera grandezza della nostra Patria

Società fra i falegnami. La società ha pubblicato il seguente avviso:

Domenica 26 corr. la Città nostra inaugura il monumento equestre al gran Re *Vittorio Emanuele IIº*.

La Direzione di questa Società fa perciò caldo appello a tutti i soci, onde intervengano numerosi ad onorare la memoria del più grande fattore dell'unità d'Italia.

La riunione avrà luogo presso la sede della Società, sita in via delle Carceri, lavoratorio del sig. Gabaglio, onde muovere uniti alla Socetà Operaia Generale.

---

sizione e bisogna trar vantaggio da ciascuna cosa che abbia in sè dello spettacolo. A tanti documenti dal *Popolo* pubblicati sul nazionale riscatto, aggiungiamo pure questo che tanta luce projetta sulla storia di Lestizza.

Ecco lo scritto:

Schiavonico Schiavonico, io son di porro seguace è vostro nemico il cuale son sortito delle tenebri per mandarvi a lestizza a dimandar pace è pace presto dimandate, imperochè viasicuro che voi atanta moltitudine non potete esistere, Mapero se bramate di combatere fatevi dabravi a portar mi me amiraglio a lestizza sanguinato fianchi e capo. E sepace bramate portatemi come mi avete ricevuto. E così, Lonorevole Capitale vi anunzia che voi non siete piu degni di grazie madi atrocitta imperochè siete ribelati a in calzare il puro sangue vostro, il quale al mondo e sempre stato avoi superiore; E per cuesto vidico che non vi metete in tale zimento di combatere contro la vostra Maesta; imperochè sitrova che sevoi esistete nel combatere ci trovarete alla pugna col cincue 5 per uno: E vi dico che se lasorte arridesse che cualche persona pasase pel vostro paese e che voi lo percuotete chiogi chi dimani pel nostro tuti dovete pasare è i preseguitori dovrano tutti chrepare.
ora duncue che la fortuna vi chiami a porto di salute ricorete alei perche schivandola si potrebe sdegnare; chiamandola poi innutilmente la in vochereste.
cosi fermo, fate pero cuelo che vi pare.
Che io sono Lidolo Apoline

firmato Dalbine
Vostro Profete

Qui termina il profeta *Dalbine* e qui — di necessità — termino anch'io. Non senza però altamente dolermi di non conoscere l'autore, la puerpera felice di sì bel parto. Ma se lo conoscerò giuro di tramandargli.... un piede nella posterità. A che torturare il cervello nella istruzione pubblica, se così dotta è Lestizza?

Ed ora chi non conoscerà la fenice dei paesi?

CARLO FABRIS.

Precauzioni. Ad evitare la probabile rottura di vetri, durante le salve d'onore che l'artiglieria eseguirà nel piazzale del Castello il giorno 26 corr. in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Re Vittorio Emanuele gli inquilini delle case adiacenti e specialmente quelli verso il lato nord, sono invitati a tenere aperte le finestre, durante l'ora in cui avranno luogo le salve d'onore.

Musica. Stassera la banda militare del 9° suonerà sotto la Loggia municipale dalle ore 7 alle 8 e mezza.

Il « Friuli » prima di mandare noi a leggere il Picci, impari egli a meglio conjugare i verbi e specialmente il modo condizionale.

In quanto alle vie di fatto sappia il *Friuli* che nella Redazione del *Popolo* vi sono persone che, quando taluno di nostra conoscenza forniva altari o poppava, esponevano il petto alle palle nemiche.

Sia prudente il *Friuli*, ma molto prudente, altrimenti faremmo uno sguardo retrospettivo per di lui uso e consumo.

A voler registrare le corbellerie quotidiane del *Friuli* converrebbe occupare quasi tutte le colonne del nostro giornale, e ciò non piacerebbe ai gentili nostri lettori. Ci limiteremo perciò a dare qualche piccolo saggio. Riportiamo tale e quale dal numero di jeri: « Al lato ovest della Chiesa della Purità trovasi un monumento vespasiano che causa la rovina di un affresco del *Tiepolo dipinto entro detta chiesa.*

Speriamo che si vorrà tosto provvedere perchè *non continui il monumento (che bel modo di dire!)* l'opera sua deleteria. »

Preghiamo il *Friuli* a spiegarsi: Chi vien rovinato dal monumento vespasiano, l'affresco o l'autore *Tiepolo*, che per dipiù lo si vuole *dipinto (povero Tiepolo!) entro detta chiesa?* E caso mai il *Friuli* avesse inteso parlare dell'affresco, dove voleva fosse dipinto se non *entro detta chiesa?* Forse al di fuori per decorare il monumento vespasiano?

Altro che ridere! C'è da scoppiare!

Le Preture. Dalla recente statistica giudiziaria risulta che delle 1802 Preture del Regno, otto proferirono più di mille sentenze in materia civile e commerciale, mentre una metà ne proferirono meno di cento, settantatre meno di 20 e 12 che variano da 10 a 1. Così il 3. Mandamento di Roma diede 1894 sentenze e quello di Capraja 1. La sinistra riparatrice è al potere da ben sette anni, fece promettere tanto al Re defunto quanto al Re vivente le riforme giudiziarie e circoscrizionali, ma pur troppo gli anni passano e l'intollerabile s'è costretti a tollerarlo.

Inneggiamo pure ai nostri legislatori che quando una pretura è minacciata di soppressione fanno il diavolo a quattro per timore delle ire degli elettori e subiamo in pace l'ingiustizia di vedere un Pretore soffocato sotto il peso d'un enorme lavoro, mentre il collega gode gli ozi perenni estendendo una sentenza all'anno. Sappiamo di parlare al deserto e che nessuno presta ascolto alle nostre lamentele, ma non possiamo fare a meno di quando in quando d'esclamare: che la giustizia nel nostro Regno, sebbene emani dal Re, è considerata l'ultima cosa.

Il nostro giornale non è nelle grazie dell'avv. cav. Fornera ed è davvero cosa d'appiccarsi dalla disperazione vedendosi colpiti da sì immensa sciagura. Alla protezione ed alle grazie dell'avv. Fornera non abbiamo mai aspirato nè giammai aspireremo (sapendo di non esserne degni) e lasciamo ch'egli si pregusti lo sgrammaticato *Friuli*, da esso avvocato largamente sussidiato e protetto. Sappia poi il prefato giure consulto che il *Popolo* conta molti lettori ed abbonati fra le persone ragguardevoli anche non appartenenti alla democrazia friulese e che nella Veneta Regione è tenuto in una discreta considerazione dal partito e se ne vuole le prove possiamo mettergliele sotto il suo cavalleresco naso.

Fra qualche giorno verrà eletto il parroco di San Giacomo (è il *Giornale di Udine* che ne dà l'annuncio) ed il com. Pecile, se fosse ancora sindaco, avrebbe una novella occasione di fare un discorso da teologo ai buoni parrocchiani, come fece a San Quirino.

Alle bandiere ungheresi in piazza Garibaldi si sono sostituite quelle del Comune, della provincia e la Nazionale. Meglio tardi che mai.

La Cassazione di Torino ha deciso che anche i sacerdoti debbano soggiacere alla tassa comunale sugli esercizi e che dalla tassa medesima non possano esimersi neanche i parroci.

Ecco pareggiati i ministri del culto agli avvocati, insegnanti, medici, flebotomi, cavadenti ecc.

Plaudiamo di cuore a questa sentenza, che certi progressisti colla coda chiamano giacobina.

Il presidente della Progressista ha invitato i membri della associazione stessa al banchetto da darsi all'on. Doda martedì venturo all'albergo d'Italia. La tassa è fissata in 10 lire le iscrizioni si ricevono all'ufficio della *Patria del Friuli.*

La " Patria del Friuli " disse nel numero di giovedì d'avere numerosi abbonati nelle Provincie consorelle. Burlona di *Patria*, a chi la vuoi dare ad intendere?

Sentiamo che uno dei lavori esposti dal Marignani in intaglio fu acquistato pel prezzo di lire 3 mila. Ce ne rallegriamo coll'egregio scultore, ed è questa la più bella risposta a certi giudizi avventati.

Lo zoccolo del monumento è bello, ma la statua, giudicando dallo spazio che occupa, appare piccola.

Sappiamo che il lavoro è riescito degno della fama che s'è acquistata in Italia la fonderia artistica del cav. Poli e alla vigilia della solennità di domani facciamo voti acchè l'artista che sarà prescelto pel monumento a Garibaldi dia la preferenza alla fonderia udinese.

Se la Commissione avesse seguito il consiglio d'autorevole artista di portare il monumento fra i giganti, anzichè a ridosso del baldacchino del loggiato, il monumento sarebbe riescito di maggior effetto.

I fautori della proposta che il monumento si dovesse innalzare in piazza dei Grani, domani si convinceranno che esso monumento ivi si sarebbe addirittura perduto.

Il Prefetto Brussi ha vietato agli emigrati politici di prendere parte con bandiere abbrunate alla solennità di domani. Conviene dire che dal 1866 ad oggi abbiamo proceduto nella questione irredentista molto *gamberescamente*, quando si rifletta che il 14 novembre di quell'anno gli emigrati politici qui residenti furono ammessi alla presenza di Vittorio Emanuele, il quale ebbe per loro parole lusinghiere. In quella occasione la bandiera di Trieste, la quale aveva figurato fra il corteo che sfilò avanti il palazzo Belgrado, fu poscia, come sopra abbiamo detto, affidato in deposito al Municipio.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

In relazione al manifesto 17 agosto corr. con cui fu annunciata la solenne inaugurazione del monumento a **Vittorio Emanuele II**, viene disposto quanto segue:

Nel mattino di Domenica 26 corr. alle ore 10 e mezza le Rappresentanze ed Autorità, invitate si troveranno sotto la Loggia Municipale per attendere l'arrivo delle rappresentanze del Senato, della Camera e del Delegato di S. Maestà.

Le Associazioni invitate, partendo dal luogo fra esse stabilito per la riunione, si recheranno alle 10.15 sul terrapieno della Piazza V. E. occupando lo spazio loro riservato circostante al Monumento.

Alle ore 11 precise un primo colpo di cannone annuncierà che la cerimonia d'inaugurazione sta per incominciare. Al secondo colpo saranno levati i veli che coprono il monumento e tutte le bande musicali ad un tempo suoneranno l'Inno Reale fra le salve dell'artiglieria.

Indi seguiranno i discorsi dei Rappresentanti il Municipio, la Provincia, la Camera, il Senato ed il Governo.

Darà termine alla cerimonia la sfilata delle Associazioni davanti al monumento, le quali perciò passando dalla via Sottomonte, ritorneranno per Mercatovecchio e Piazza V. Emanuele.

Terminata la cerimonia, il Rappresentante di S. M. accompagnato dalle autorità e dalle diverse Rappresentanze si recherà a visitare l'Esposizione provinciale dove verrà atteso e ricevuto dal Comitato Esecutivo.

Allo scopo che la cerimonia segua colla dovuta regolarità viene stabilito che dalle ore 9 sino al termine della stessa resterà vietata la circolazione coi ruotabili d'ogni sorta e cavalli per le vie Mercatovecchio, Vicolo Rufeis, via del Carbone, Via del Monte, via Merceria, via Rialto (dalla via Lionello alla via Mercatovecchio), piazza V. E., via Daniele Manin, via della Posta (dalla Chiesa del Duomo alla piazza V. E.) e via Cavour (dallo sbocco di via Savorgnana alla detta piazza.)

Tutti gli invitati verso presentazione della lettera d'invito accederanno alla Loggia municipale per la via Rialto, che a tale scopo sarà tutta libera, avvertendo che lo scalone prospiciente la via Mercatovecchio è il solo aperto per l'accesso alla Loggia medesima.

Teatro Sociale. Stassera alle ore 8 1\2 ultima rappresentazione del *Rigoletto.* Domani, serata di gala, *Faust.*

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 23. Nel recente Consiglio dei ministri, conformemente alle vedute dei ministri ungheresi, furono prese delle risoluzioni che calmeranno il sentimento nazionale ungherese irritato per la rimozione degli stemmi ungheresi in Agram, e toglieranno il pretesto ad agitazioni ulteriori. Se i sentimenti si calmeranno e non si peteranno i disordini, il governo ungherese epresenterà alla Camera ungherese tali proposte in senso di conciliazione da rimuovere il malinteso in quest'affare.

Frohsdorf, 24, La morte del conte di Chambord è avvenuta alle ore 7 1\4 ant.

Roma, 24. Alla Consulta giunsero oggi lunghi dispacci del vice-ammiraglio Del Santo, comandante della nostra squadra che si trova presentemente nelle acque del Marocco. Lo ammiraglio notificò al ministro Mancini che la vertenza fra l'Italia e il Marocco fu risoluta, in modo soddisfacente. Il Sultano farà pagare le indennità ai nostri connazionali e allontanerà i funzionari che fanno atti di ostilità contro gli italiani residenti in quell'impero.

Vienna, 24. Telegrafano alla *N. F. Presse* che i quattro deputati slavi alla dieta istriana si recheranno a Vienna per chiedere un'udienza dall'imperatore. Non è vera la notizia che il redattore della *Nasa Sloga* sia stato gettato in mare dalla popolazione di Parenzo.

Credesi che la dieta verrà chiusa, volendo il ministro Taaffe, in odio agli italiani, dare una soddisfazione agli Slavi.

G. B. DE FACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

REALE STABILIMENTO FARMACEUTICO

ANTONIO FILIPPUZZI

«AL CENTAURO» IN UDINE

Polveri pettorali Puppi

Specialità dello Stabilimento

Sciroppo di China e ferro.
Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro.
Sciroppo di Bifosfolattato di calce.
Sciroppo di Catrame alla Codeina.
Sciroppo Tamarindo Filippuzzi.
Sciroppo d'Abete Bianco.
Elixir di China, tonico febbrifugo.
Elixir di Coca, ristoratore delle forze.
Elixir Gloria, ricostituente e stomatico.
Polveri pettorali Puppi contro la tosse.
Polveri diaforetiche pei cavalli.
Polvere conservatrice del vino.
Acqua Anaterina, per la conservazione della bocca.
Odontalgico Pontotti, contro il dolore dei denti cariati.

Gran deposito di **specialità nazionali ed estere**.
Completo assortimento di **apparati chirurgici**.
Oggetti di gomma in genere e **strumenti ortopedici**.
Acque minerali delle primarie fonti italiane, francesi ed austriache.

Polveri pettorali Puppi — **Polveri pettorali Puppi**

Polveri pettorali Puppi

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tentano inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.
Con stima

Carolina Gabrini Pezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.
Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Prezzi: Per un bagno caldo in vasca solitaria Iª classe L. 1 — IIª classe Cent. 60. Doccia in gabinetto particolare c. 40 — Doccia con apparato frigorifero c. 60. Per un bagno nella grande vasca da nuoto c. 50.

Orario: Per la grande vasca da nuoto dalle ore 6 alle 9 ant. e dalle 12 merid. alle 8 pom. per i signori uomini, e dalle ore 9 ant. alle 12 merid. per le signore donne. Bagni caldi e freddi nelle vasche solitarie e doccie in gabinetto particolare, a tutte le ore del giorno.

Nel Caffè-birraria vini scelti, birra di Resiutta e Graz, bottiglierie, giardinetti.

BOTTIGLIE

PER VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCKE
MERCATOVECCHIO

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

Alla Città di Trieste

Nuovissimo Albergo diretto dal Proprietario

Francesco Cecchini in Udine

Questo Albergo, situato in Via dei Gorghi, in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico, presenta tutte le comodità richieste dai forestieri perchè occupa il centro della Città, vicinissimo poi all'Ufficio Postale e del Telegrafo.

Il locale sarà provvisto di ottima cucina, vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Bigliardo, e servizio inappuntabile.

Il proprietario quindi nulla trascurerà onde rendere più gradito ai forestieri il loro soggiorno in Udine, nella speranza di essere onorato dichiara che il detto Albergo verrà aperto il giorno 5 Agosto.

Francesco Cecchini.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro, preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.